

Comitato:

presidente	Bruno Zazio
vicepresidente	Lucia Belotti-Capella
segretario	Luca Comandini
tesoriere	Gregory Guscetti
membri	
	Gabriella Bernasconi
	Lucia Lambertini
	Silvio Marazzi

Per informazioni:

Segretario: 076 397 05 09 • [www.ladante.ch](http://www.ladante.ch)



**DA** INVITO

**SOCIETÀ  
DANTE ALIGHIERI  
LOCARNO**

**MERCOLEDÌ  
15 MAGGIO 2019  
ORE 20.15**

**MERCOLEDÌ**  
**15 MAGGIO 2019**  
**ORE 20.15**

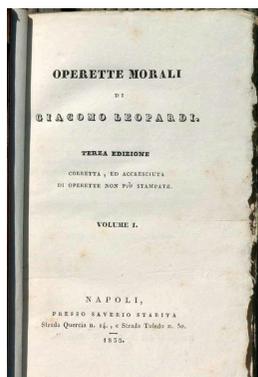
*Nella sala della  
Corporazione Borghese di Locarno  
Via all'Ospedale 14 (1° piano)*

**“CHI NON SA CHE IL MONDO È  
FATTO PER GLI GNOMI?”  
L’UOMO E IL MONDO NEL  
PENSIERO DI LEOPARDI**

*Conferenza della  
Dr.ssa Lucia Abate*



Giacomo Leopardi (1798-1837)



Frontespizio delle *Operette morali* pubblicato a Napoli nel 1835 presso i tipi di Saverio Straita

**Lucia Abate** (Roma, 1992) si è laureata in Letteratura italiana presso la Sapienza – Università di Roma con una tesi sui Disegni letterari di Giacomo Leopardi, e presso il medesimo ateneo collabora con il Laboratorio Leopardi diretto da Franco D’Intino e Novella Bellucci; attualmente insegna lingua e cultura italiana agli stranieri in una scuola di Roma.

«Se le pulci sviluppassero un rito, riguarderebbe il cane»: con queste parole il filosofo Ludwig Wittgenstein (1899-1951) ha chiarito un aspetto fondamentale di ogni essere vivente, la tendenza di ogni individuo e di ogni specie a situarsi al centro della realtà. All’incirca un secolo prima, il poeta e scrittore Giacomo Leopardi (1798-1837), tra i massimi autori e pensatori della letteratura italiana, aveva elaborato una prospettiva analoga, che ha indirizzato la sua produzione in prosa e in versi. Tanto nelle poesie dei *Canti* (1831), quanto nella prosa filosofica delle *Operette morali* (1827), e in modo ancor più esteso nelle pagine del suo *Zibaldone* (1817-1832),

emerge con chiarezza una visione del mondo che, in aperta controtendenza rispetto a quella allora imperante, può definirsi anti-anthropocentrica. L’anthropocentrismo, dal greco *ánthrōpos*, “uomo”, e *kéntron*, “perno, punto centrale”, indica una concezione, un paradigma che colloca l’essere umano al centro assoluto di tutte le cose; tale prospettiva affonda le sue radici nel Rinascimento, segnando la nascita del pensiero moderno. Con straordinaria lungimiranza, Leopardi ha maturato una visione radicalmente innovativa nella quale l’uomo ha perso la sua centralità, in continuità con la corrente filosofica del prospettivismo inaugurata nella modernità da Michel de Montaigne (1533-1592). Nel *Dialogo di un Folletto e di uno Gnomo*, all’interno delle *Operette*, Leopardi immagina un incontro tra queste due creature all’indomani dell’estinzione della specie umana, entrambe convinte di vivere in un mondo fatto a loro misura, salvo poi riconoscere che «anche le lucertole e i moscherini» credono «che tutto il mondo sia fatto a posta per uso della loro specie».

*La serata è aperta al pubblico*